

CENNI STORICI

Nell'inventario dei beni artistici e storici della chiesa di san Gregorio Magno, redatto il 19 dicembre 1994, il crocefisso di legno stuccato e dipinto viene datato intorno al XVII secolo.

La cappella che lo ospita è stata rifatta ed inaugurata nell'aprile 1954; era in precedenza dedicata a sant'Antonio ed era decorata con dipinti di Luigi Morgari, ora coperti da un mosaico azzurro con stelle d'oro in cui sono rappresentati gli strumenti della passione.

Sulla parete di destra si riconoscono un flagello e la colonna alla quale fu legato Gesù, a sinistra la lancia che gli trafisse il costato, la spugna imbevuta di aceto, il mantello usato per inchiodarlo alla croce e i dadi con cui i soldati si sono giocati la sua tunica.

La storia di questo prezioso crocefisso al quale i parrocchiani di san Gregorio Magno sono molto devoti, non risulta registrata in alcun documento. Il crocefisso fu per molti, luogo di devozione già nella prima chiesa costruita in legno (inaugurata e benedetta nel 1900); successivamente fu collocato nell'attuale chiesa, sulla parete accanto alla scala che conduce alla cripta: il sacrificio di Gesù poteva così giovare a suffragio dei defunti ivi sepolti.

La scala poco agevole, richiedeva ai fedeli, scendendo o salendo, di stare molto attenti a dove mettere i piedi, così per molto tempo il crocefisso passò quasi inosservato. Nel 1946 durante le Sante Missioni, il Prevosto padre Caminada decise di porlo nel mezzo della chiesa sopra all'altare costruito appositamente.

La domenica del 24 Marzo 1946, in occasione delle Sante Missioni, il crocefisso venne portato in processione per le vie della parrocchia. Da allora venne collocato ben visibile nell'attuale altare laterale che si trova in fondo alla chiesa, accuratamente ornato. Ogni anno venne inoltre istituita, la sera del Venerdì Santo, una solenne processione con il crocefisso, per le vie della parrocchia, ora caduta in disuso.

Inoltre da allora fino ai giorni nostri, ogni anno durante le funzioni della Settimana Autentica, viene posto nella navata centrale, in prossimità del presbiterio per l'adorazione e la preghiera personale.